

Visco replica a Di Maio «Bankitalia lavora per il bene del Paese»

Polemica. Botta e risposta a distanza tra governatore e vice premier pentastellato: «L'Istituto è pubblico e la fiducia del governo sul suo operato è ben riposta»

MILANO

Un botto e risposta a distanza che spegne le polemiche su Bankitalia e i suoi vertici. Da Torino il vice premier Luigi Di Maio precisa che «non c'è nessun tema di sfiducia» su Via Nazionale. La replica e la difesa d'ufficio di Ignazio Visco arriva da Milano, dove il governatore è impegnato insieme al ministro dell'Economia, Giovanni Tria - al consueto Board Forum di Spencer Stuart, che per la prima volta apre le porte alle Istituzioni. «Non credo che ci debbano essere dubbi su cosa si fa in Bankitalia e chi lo fa. In Bankitalia si fa il massimo per il bene della comunità», risponde il numero uno di Via Nazionale sollecitato sul tema da Ferruccio de Bortoli.

«E non è vero che si fa tutto a Francoforte, come spesso si dice», argomenta ancora Visco sottolineando che «Bankitalia si occupa di crisi bancarie con Governo e ministero dell'economia in un contesto molto difficile che si è messo su molto in fretta e credo molto bene». La conclusione del

governatore è che la fiducia nell'Istituto, «pubblico e non privato», è «ben riposta».

E in termini di fiducia Tria evidenzia che quella «degli investitori è essenziale per la competitività del Paese e la sua crescita». «L'economia italiana credo abbia tutte le possibilità di tornare a crescere e anche di chiudere il gap di crescita con il resto dell'eurozona non soltanto di seguirlo a distanza», dice il ministro. Seduti in platea al Principe di Savoia ci sono 200 tra imprenditori e manager di imprese pubbliche e private. Il tema centrale è sulla governance delle imprese e le scelte dei governi in un mondo in cambiamento.

Visco e Tria non si risparmiano, sono ben affiatati e sulla stessa linea su molti temi, oltre che protagonisti di un siparietto sulla questione dell'oro della Banca d'Italia, oggetto di alcune proposte di legge da parte di settori della maggioranza e del centrodestra. Sull'ammontare delle riserve auree il ministro suggerisce la cifra di 80-90 miliardi mentre il governatore sottoli-

nea che non possono essere utilizzate «come un finanziamento monetario per il Tesoro». Tra i temi anche le riforme delle Bc e delle banche popolari. Interventi che si sono resi «necessari» in un sistema bancario che, nel complesso, «ha retto» negli anni di crisi.

Congli imprenditori Visco e Tria si soffermano anche sugli investimenti, con il ministro che invita a fare in modo che «non permangano incertezze e che l'Italia promuova e sostenga investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture». Tema discusso anche con gli imprenditori della Camera di commercio americana. Quello a Milano per Tria è un tour tra gli investitori, che inizia con i vertici di Borsa italiana. «La sensibilità del governo nei confronti della Borsa è evidente», afferma il ceo Raffaele Jerusalem, perché «si rendono conto che le aziende sono una parte fondamentale del Paese». Dopo gli incontri milanesi Tria sarà oggi a Mogliano Veneto, nel cuore del nordest, per il piano per l'Italia di Generali.



Il Governatore di Bankitalia Ignazio Visco al Board Forum di Spencer Stuart a Milano FOTO ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 004690